



www.atmpp.it

Report # 05/2008

Meteorologia

Nella recente riunione sulla Meteorologia , determinata dalle richieste del personale delle UPM di Fiumicino e Linate una folta delegazione di ATM-PP si è confrontata con il Dirigente della Funzione Dott. Fabio Milioni e con il rappresentante delle Relazioni Industriali Dott. Claudio Esposito.

La discussione, come era nelle attese, vista l'assenza di un dialogo professionale e sindacale su un servizio con grandi ritardi rispetto agli standard, è stata approfondita e si è sviluppata ben oltre i confini delle stesse richieste, a partire dalla premessa posta dalla nostra delegazione, centrata sulla piena acquisizione delle funzioni di Meteorologia Aeronautica in applicazione delle prescrizioni del Codice della Navigazione, acquisizione che, unitamente a quella del Servizio sugli aeroporti gestiti da AM, non trova però riscontro nel piano industriale.

Al fine di riferire le molte argomentazioni all'ordine del giorno riportiamo le posizioni espresse nei confronti dei temi di rivendicazione, con particolare riguardo all'esposizione della nostra ampia e documentata rappresentanza :

- la definizione dei Coordinatori delle UPM, per i quali riteniamo insostenibile che le attribuzioni di competenze risalenti a ben 5 anni fa e progressivamente appesantite da maggiori oneri e responsabilità non abbiano ancora trovato una formalizzazione. Nel successivo tavolo tecnico sull'ordinamento professionale abbiamo già ribadito la richiesta, ma nella riunione dell'8 febbraio abbiamo indicato il precedente dell'Academy per un'autonoma attribuzione di indennità per le funzioni svolte, un precedente che si può e si deve replicare nelle more dei lavori sull'ordinamento;
- sulle IPI, abbiamo ribadito una serie di gravi incongruenze e la sospensione dell'applicazione dei passaggi più discutibili, tra cui la sperimentazione del TREND per l'aeroporto di Palermo.

Discutibile è infatti la risposta del Dirigente della Funzione, la cui mera elencazione di date di "conferenze di produzione" e "riunioni professionali" ne dimostra la strumentalizzazione e non certo un'effettiva considerazione delle argomentazioni del personale delle UPM.

Un metodo di cui è evidente esempio l'ODS-T 1/08 che ha modificato le IPI dell'UPM di Fiumicino per introdurre la "sperimentazione" TREND su Palermo, redatto 10 giorni dopo una conferenza di produzione che esprimeva proprio tale richiesta da parte del personale, ovviamente però la richiesta era corredata dall'attestazione dei dati provenienti dall'AWS di Palermo e prevedeva una effettiva sperimentazione, non una breve fase cui far seguire, senza alcun supporto tecnologico, l'operatività!

- l'assenza di supporti tecnologici adeguati non si concilia né con gli scopi fissati dalla legge istitutiva né con livelli di servizio adeguati per un paese aeronauticamente evoluto, a fronte di una richiesta di organizzazione del servizio secondo acclarati



standard internazionali ICAO (e quindi WMO) richiamati dalla normativa europea (Regolamenti SES); ci aspetteremmo una pianificazione per l'istituzione dei Centri di Veglia Meteorologica, non risposte dilatorie su teleconferenze, in via di istituzione da anni (mentre molti adolescenti riescono proprio da anni a dialogare con le webcam);

- la carenza di personale è evidente a fronte degli obiettivi istituzionali, Centri di Veglia Meteorologica presso gli ACC e necessità di ampliare la dotazione delle stesse UPM per l'adozione di canoni europei per il servizio TREND non potranno essere soddisfatti nel breve periodo per l'assenza di ogni pianificazione industriale e di un'auspicabile programma di crescita professionale che rispecchi i nuovi criteri di classificazione del personale meteorologico stabilita dalla WMO e richiamati esplicitamente dall'Annesso 1.

Su quest'ultimo tema abbiamo richiesto, viste anche le assenze progettuali al riguardo per la figura EAV nell'esposizione del Responsabile dell'Area Operativa nella specifica riunione del 28 gennaio, qualche delucidazione.

Ci è stato risposto che in effetti la Funzione Meteorologia si è dotata di 1 EAV e che quindi ritiene di potere far fronte alle innovazioni procedurali che seguiranno.

Realisticamente avremmo preferito non ascoltare tale assurdità, ci siamo limitati a replicare che riteniamo improbabile l'applicazione di qualsiasi innovazione procedurale su decine di aeroporti con questa "abbondanza" di risorse, come l'esperienza dell'applicazione della "prevailing visibility" (e del complessivo emendamento 73 all'Annesso 3) ha esaurientemente dimostrato.

Riguardo poi la redazione documentale, approfittiamo di questa sede per affermare che ci sembra poco opportuno utilizzare 1 redattore e ben 7 revisori per la redazione di un Manuale Operativo di Meteorologia Aeronautica, che finalmente porta a sintesi la cornucopia di pubblicazioni già affrettatamente emesse, anche se avremmo auspicato un vero Manuale Operativo e non un compendio normativo generale (poco utile) che spetterebbe all'ENAC e oltretutto con impraticabili rimandi alle IPI UPM la cui distribuzione, in quanto tali e quindi a differenza di quanto impropriamente affermato dal Dirigente, non ci risulta essere prevista per tutte le sale operative di tutti gli impianti dell'ENAV, salvo nostro fraintendimento di quanto invece esplicitamente affermato nelle stesse IPI UPM, nel primo periodo della "Premessa", ripetuto nel primo periodo dell'"Introduzione", reiterato in GEN 1.4.2 ed infine ribadito in GEN 1.4.8.

Ad esplicita richiesta di ATM-PP sulla modalità di servizio che ENAV dovrebbe adottare per sostanziare la definizione del Codice della Navigazione, il Dirigente ha ... riepilogato che il Codice è variato, quindi l'accordo ENAV-AM è variato accogliendo l'approccio nuovo, ma ... ovviamente va applicato.

Per sconforto ci siamo astenuti e ci asteniamo anche in questa sede da ogni commento.

Pertanto, vista l'enorme mole di criticità emerse, per le quali saremo obbligati ad entrare nel merito, auspichiamo nei confini aziendali e senza ulteriori dilazioni, abbiamo chiesto che alle richieste riunioni per la soluzione delle gravi criticità delle UPM preceda (o si accompagni) un confronto sul tema Meteorologia, senza alcun pregiudizio nel frattempo per le attribuzioni unilaterali da parte di ENAV invocate per i Coordinatori UPM sulla base di un modello già adottato.

Abbiamo criticato con forza una Dirigenza che organizza "riunioni professionali", "conferenze di produzione", avvia sperimentazioni, implementa procedure, legittima



coordinamenti operativi, attribuisce nuovi oneri e responsabilità a turnanti e Coordinatori, ma poi autorizza sanzioni, non tiene conto delle indicazioni professionali, non cura le necessità del personale sulla efficienza ed efficacia degli strumenti tecnologici, non cura e standardizza la formazione, non dimostra progettualità professionale, non ottiene le risorse minime per premiare tutti gli sforzi che continua a pretendere.

Su una risposta professionale di ENAV, che intendiamo sollecitare, per un recupero di adeguati livelli di servizio, prima ancora che ragionare di sviluppi auspicabili, ATM-PP non intende transigere, come si dimostrerà a breve se perdurerà questa irresponsabile assenza di interlocuzione anche su queste tematiche.

Rimaniamo pertanto in attesa di una prima convocazione per cominciare ad affrontare le criticità individuate.

Grazie per l'attenzione e a presto con ulteriori specifici documenti.

Roma, 26 febbraio 2008

Federazione ATM-PP

